

Ferlito e Montante: "Persi 76 mila posti e 475 aziende fallite in tre anni, il sistema così implode"

Imprese edili in attesa di 1,5 miliardi Confindustria: rischi di guerra sociale

Mancano 200 milioni, salta il piano del distretto hi-tech

UN MILIARDO e mezzo di crediti vantati verso Regione ed enti locali. 76 mila posti di lavoro persi e 475 imprese fallite dal 2008 a oggi. L'intero settore edile in Sicilia è vicino al baratro e minaccia di trascinare con sé tutta il sistema produttivo siciliano. Questo anche a causa del blocco dei pagamenti ai fornitori della Regione, che Palazzo d'Orleans ha deciso nella manovra di fine estate per garantire lo stipendio di forestali e addetti alla formazione. «Rischiando l'implosione dell'intero sistema produttivo siciliano, con gravi conseguenze sul piano della coesione sociale - dichiarano allarmati Antonello Montante di Confindustria Sicilia e Salvo Ferlito dell'Ance regionale - le imprese non possono essere stritolate dai crediti che vantano nei confronti delle amministrazioni locali, perché la giunta Lombardo preferisce salvare le clientele». Industriali ed edili uniti nell'ultimo, disperato appello alla Regione affinché trovi il modo di garantire i regolari pagamenti alle piccole imprese che hanno fornito servizi alle pubbliche amministrazioni ma non sono mai state pagate e che adesso rischiano di morire.

Numeriche mettono i brividi e

che danno l'idea della portata della crisi: un miliardo e mezzo di euro di debiti mai pagati da Regione ed enti locali, e questo solo alle imprese edili. Verso 20 mila piccole imprese dei servizi, Palazzo d'Orleans ha un debito di un altro miliardo. «Bisogna mettere nelle condizioni le imprese che forniscono beni e servizi alle amministrazioni - attacca Montante - di pagare le retribuzioni ai propri dipendenti in maniera regolare. Certamente non possono aspettare il 2013 per sapere quando potranno riscuotere i loro crediti».

E a pagare il prezzo più alto, come dimostrano i numeri, è il settore edile, stritolato tra la crisi del comparto e il mancato pagamento delle piccole opere pubbliche e le infrastrutture commissionate e mai pagate. «Non riusciamo più a mantenere i livelli occupazionali di quelle aziende che hanno lavori in corso d'opera o consegnati, ma non vengono pagate - denuncia Ferlito - dal 2008 al primo semestre 2012, il settore ha perso qualcosa come 46.300 occupati diretti e circa 30.000 nell'indotto, ed ha registrato il fallimento, nello stesso periodo, di 475 imprese. Nel resto d'Europa le aziende

vengono pagate a 60 giorni, in Sicilia dopo sei mesi. E, intanto, queste dovranno pagare con regolarità i contributi, le imposte e gli stipendi dei dipendenti». «Ho l'impressione - fa eco il leader di Confindustria Sicilia - che non ci si renda ancora conto che siamo di fronte all'implosione di un intero sistema produttivo, considerato che i ritardi di pagamento investono anche gli altri settori. Serve nuova linfa vitale per chi produce vera economia, è l'unico antidoto alla crisi».

E a fare le spese della manovra estiva della Regione non sono solo le imprese creditrici della Regione. Dirottando i fondi per lo sviluppo verso i precari, la giunta regionale ha tagliato le gambe anche a nuovi progetti imprenditoriali che stanno nascendo in Sicilia e che possono creare nuova occupazione. È questo il caso del piano per la nascita del distretto "meccatronico", che darebbe lavoro ad almeno 400 persone e farebbe nascere nella provincia di Palermo un polo altamente specializzato per la produzione di strumenti ad alta tecnologia. Ma il progetto forse non partirà mai. Trentuno aziende palermitane pronte a investire (come illustrato dalla tabella), ma vittime an-

che loro, come le ditte fornitrici della pubblica amministrazione, della manovra di fine agosto con cui la Regione ha trasferito i 200 milioni di fondi destinati alle imprese al pagamento degli stipendi dei forestali e agli enti di formazione professionale.

Al progetto Edimec, nato l'anno scorso dalla collaborazione tra Confindustria Palermo, l'ateneo palermitano, il Consorzio Arca e la Federazione dei distretti produttivi, servono cinque milioni di euro, soldi di cui la Regione aveva già deliberato il versamento, ma che ha congelato a fine agosto. E adesso il timore degli imprenditori è che l'intero progetto vada in fumo.

Edimec investirebbe 22,5 milioni di euro, di cui 13 di fondi regionali, per creare un distretto informatico in una delle province più colpite dalla crisi, quella di Palermo. Una vera e propria rete di collaborazione tra le società, che sviluppano progetti innovativi per dare vita a un polo industriale che possa affrontare i mercati internazionali. Tutto puntando sulle energie rinnovabili e sui nuovi strumenti informatici.

L'Ance e Confindustria lanciano un drammatico appello al governo siciliano e a quello nazionale: "Non riusciamo più a pagare gli stipendi"

"Se la Regione non paga è finita"

In tre anni persi 76 mila posti, i costruttori aspettano un miliardo e mezzo

GERALDINE PEDROTTI

"SELA Regione non sblocca i pagamenti alle imprese, rischiamo l'implosione dell'intero sistema produttivo siciliano". L'ultimo, disperato allarme lo lanciano Confindustria Sicilia e l'Ance regionale, l'associazione dei costruttori. Ed è proprio questo il comparto che aspetta più soldi da Regione ed enti locali: un miliardo e mezzo di euro. Pagamenti bloccati dalla manovra estiva che ha dirottato i fondi delle imprese verso i precari regionali. Soldi sottratti anche ai nuovi investimenti, come la nascita della Silicon Valley palermitana. E intanto gli analisti di Standard and Poor's visitano Palazzo d'Orleans: sotto la lente il debito da 5,2 miliardi di euro.

A PAGINA II

I sei superprogetti bloccati dalla Regione

Cifre in euro  pubblico  privato

IL NEGOZIO AUTOMATICO

Distributori automatici capaci di produrre bibite e bevande calde ma anche cibi, come la pizza

AZIENDE COINVOLTE

Aiello Arredi, Aiello Sicurser, Alfa Progetti, Easy Integrazione di Sistemi, Giordano & Figli, Idea, OMS, Or.Com, Pos Data System, Salerno

INVESTIMENTO

7 mln TOTALE

 4 mln

 3 mln

DRONI ULTRALEGGERI

Mini velivoli comandati da terra, senza nessuno a bordo, per monitorare boschi, coste e parchi eolici

AZIENDE COINVOLTE

Alfa Progetti, Beca Box Factory, Easy Integrazione di Sistemi, Geolab, Securproject.it

INVESTIMENTO

2 mln TOTALE

 700 mila

 1,3 mln

MINI IMPIANTI EOLICI E SOLARI

Costruzione di tecnologie di piccola taglia da applicare ai condomini e ai fabbricati domestici

AZIENDE COINVOLTE

Alfa Progetti, Arancia ICT, Construction&Consulting, Easy Integrazione di Sistemi, Electra Technology, Flli Molè, Giordano & Figli, Idea, Meccanotecnica Riesi, OMS, Or.Com, Ri.Mat, Selma Technologies, SIE Impianti, Tecnicomar, Tecno Building System, Tecnozinc, Wisenet Engineering

INVESTIMENTO

10 mln TOTALE

 6,6 mln

 3,4 mln

SOFTWARE PER LA METALMECCANICA

Un software che aiuti le imprese metalmeccaniche nell'organizzazione delle informazioni aziendali

AZIENDA COINVOLTA

Omer

INVESTIMENTO

733 mila TOTALE

 335 mila

 398 mila

GLI ASCENSORI HI TECH

Sistemi di sollevamento da applicare ad ascensori e gru per edilizia e industria

AZIENDE COINVOLTE

Alfa, Alkamec, Sormec

INVESTIMENTO

2 mln TOTALE

 810 mila

 1,19 mln

IL LETTORE DIAGNOSTICO

Tecnologie per elaborare immagini da attrezzature biomedicali, come radiografie ed ecografie

AZIENDE COINVOLTE

It Area Net, Pr System

INVESTIMENTO

544 mila TOTALE

 193 mila

 351 mila